

IL PROGETTO In commissione consiliare l'assessore Federico Manzoni ha presentato il restyling della struttura di via Solferino

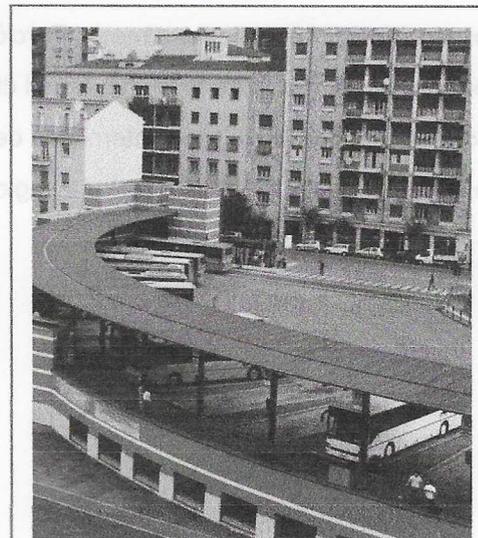
Pullman, ecco la nuova autostazione

Tre semicerchi, uno per gli arrivi e due per le partenze e 18 stalli per la sosta. Costo: 2,2 milioni Cantieri da giugno a fine anno

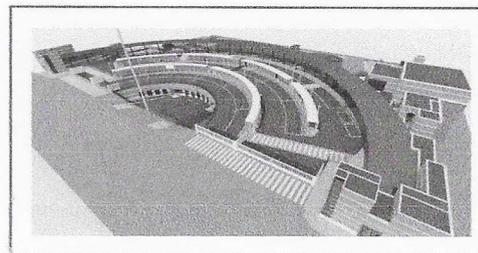
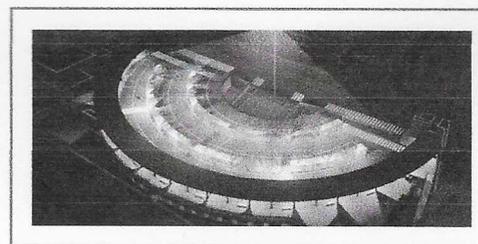
Pronti al via i lavori di risistemazione della stazione dei pullman extraurbani di via Solferino. Dopo la sperimentazione del 2019, l'anno nero del lockdown e altri approfondimenti progettuali, il cantiere è pronto ad aprire i primi di giugno, dopo la gara prossima al lancio. Durerà sei mesi e per fine anno Brescia, in tempo per l'anno da Capitale della cultura, avrà una stazione da 4.600 metri quadrati tutta nuova, con 18 stalli, due posti per taxi e altri per carico/scarico. Gli stalli saranno distribuiti su tre semicerchi concentrici separati, i due esterni per le partenze che richiedono soste più lunghe, e quello interno per gli arrivi. E' la soluzione per evitare interferenze tra i movimenti di automezzi e pedoni. Dal gennaio prossimo tutti i pullman extraurbani partiranno da lì. La stazione Sia di via Togni verrà dismessa e Arriva affitterà lo spazio al Comune per farne l'uso che vuole, senza però toccare la poco elegante copertura di tipo industriale. Presente l'assessore Federico Manzoni, il presidente di Brescia Infrastrutture Marcello Peli ha presentato ieri alla commissione Mobilità il progetto esecutivo. Per tradurlo in realtà la società che gestisce il patrimonio immobiliare del Comune utilizzerà 2,2 milioni di euro di risorse proprie. A cose fatte la città avrà un decisivo nodo d'interscambio in zona Stazione (metro, Bicimia, autonoleggio parcheggio in struttura, ferrovia), che si completerà con il tram. Il cui percorso - precisa Manzoni - sarà centrale al nodo passando sull'area verde non carrabile a sud dell'autostazione e proseguirà su via Lattanzio Gambara per risalire su via Solferino da via Romanino. Rispetto a quanto si sapeva già, il progetto dell'autostazione offre diverse novità.

Innanzitutto, i due varchi saranno chiusi da cancelli nelle ore notturne per impedire bivacchi e degrado. Le pensiline saranno leggere e di dimensioni alquanto ridotte, di 2,70 metri d'altezza e 2.50 di profondità,

con copertura antipioggia ed elementi verticali di spalla per proteggere dai bus. La scelta è obbligata, perchè l'autostazione si trova sul solaio dell'ultimo piano del parcheggio Stazione, che sarà oggetto di contestuale manutenzione straordinaria per eliminare le infiltrazioni. Pensiline più pesanti, e magari di maggiore effetto architettonico, avrebbero comportato - spiega Peli - una rivisitazione strutturale e antisismica del solaio stesso. L'accessibilità di disabili e ipovedenti verrà garantita dall'eliminazione di marciapiedi rialzati e da percorsi tattili. Saranno i colori a separare le aree, arancioni le pedonali, azzurre per i bus in arrivo, verdi per quelli in partenza, tutti illuminati in modo diffuso. E fasci luminosi metteranno in evidenza tutti gli attraversamenti pedonali. Sotto la vecchia pensilina verranno sistemati i totem a led con orari di



I render del progetti di rivisitazione dell'autostazione di via Solferino



partenze e arrivi, sotto le nuove ci saranno pannelli bifacciali digitali con numero di stallo, orario, destinazione. Una cura particolare è stata data al cantiere per ridurre al minimo i disagi alla circolazione. Nella prima fase di 40 giorni tutta l'area dell'autostazione ad eccezione del passaggio pedonale per le biglietterie, sarà off limits. I bus in partenza e arrivo si attesteranno sui lati nord e sud di via Solferino nel tratto tra Romanino e Foppa. A sud verrà eliminata la sosta e a nord una delle due corsie est-ovest. Nella seconda fase, che durerà per tutto il cantiere, gli spazi di sosta saranno restituiti e i lavori si concentreranno nell'area più centrale dell'autostazione, quella degli arrivi, liberando la corona esterna. Le recinzioni di cantiere avranno attenzione alla qualità urbana con teli decorati e indicazioni di servizio. Brescia Infrastrutture confida molto nel rispetto dei tempi. Sei mesi per un lavoro da 2,2 milioni vuol dire trovare un'impresa capace di una produzione di 300 mila euro/mese. Perciò la gara evita il massimo ribasso e punta sull'offerta più vantaggiosa, con premialità per proposte tecniche, tempi di esecuzione e organizzazione del cantiere, che è abbastanza «s sofisticato» per l'organizzazione degli spazi interni e la demolizione in tempi stretti delle strutture esistenti. In ogni caso Peli spiega che i prezzi dei materiali edilizi sono stati aggiornati a seguito dei recenti rincari..



Progetto di riqualificazione dell'autostazione di via Solferino

